

30 gennaio 2015

Perugia, in Corte d'appello un numero e uno sportello per le vittime della violenza domestica

Nuovo servizio attivo dal lunedì al venerdì con lo scopo di fornire informazioni utili, il presidente De Nunzio: «I cittadini troveranno qui un punto di riferimento»



AL CENTRO, IL PRESIDENTE DE NUNZIO

di **Daniele Bovi**

Un punto informazioni per le vittime della violenza tra le mura domestiche, in primis donne e minori. Un servizio al momento presente, per quanto riguarda le Corti d'appello del centro-nord del Paese, solo a Brescia, e da oggi anche a Perugia. Venerdì mattina infatti nella sede della Corte d'appello il presidente Wladimiro De Nunzio in una conferenza stampa ha presentato i servizi dell'ufficio antiviolenza che avrà la sua sede al primo piano di piazza Matteotti. Un numero (075/5405316) e uno sportello fisico ai quali le vittime della violenza, specialmente quella perpetrata in famiglia, potranno trovare ascolto e informazioni utili. «Ovviamente – ha detto De Nunzio – data la terzietà della nostra istituzione non daremo consigli giuridici ma informazioni per capire qual è la strada migliore da percorrere».

Come funziona Il servizio sarà attivo da lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.30 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16.30. A spiegare qual è lo spirito dell'iniziativa è stata Claudia Matteini, consigliere della Corte d'appello e punto di riferimento del nuovo ufficio. «Lavoreremo – ha detto – al servizio delle vittime della violenza, spesso frequenti e che non trovano risposte. Con spirito di collaborazione vogliamo inserirci nella rete fatta dai centri per le pari opportunità e dagli sportelli d'ascolto, dando alle vittime, che spesso non sanno a chi rivolgersi, le prime informazioni attraverso uno strumento, il telefono, che pressoché tutti hanno». A chi alzerà la cornetta o si recherà in piazza Matteotti verranno suggerite le diverse possibilità, dalla denuncia all'ammonizione fatto al questore fino alla sede civile o penale.

Un reato Un lavoro da portare avanti in raccordo con le forze dell'ordine e anche con Asl e pronto soccorso. «Cercheremo – ha aggiunto Matteini – di dare il nostro massimo contributo per spezzare questo circolo vizioso». Alla conferenza stampa, oltre al procuratore Giuliano Mignini (**che giovedì ha collezionato un voto durante l'elezione per il nuovo presidente della Repubblica**), ha partecipato anche Ilena Falaschi, consigliere della Corte di cassazione e membro dell'Associazione magistrati donne. «Quella della violenza in famiglia – ha osservato – è una delle problematiche più importanti. Recentemente, con le nuove leggi, passi in avanti sono stati fatti. Questo servizio è importante perché bisogna parlarne della violenza, bisogna saperla riconoscere. Le vittime devono capire che non si tratta di un fatto domestico bensì di un reato».

Punto di riferimento «I cittadini – ha aggiunto De Nunzio – devono capire che qui troveranno un punto di riferimento». Di «fatti estremamente gravi e pericolosi» ha parlato poi Mignini, che ha garantito «il contributo della procura generale affinché il servizio funzioni». In platea c'era anche il direttore della Asl Roma Centro che, oltre a lodare l'iniziativa, ha parlato di quelli che sono i limiti dell'operare in ambiti difficili e confusi come quelli di un pronto soccorso. Più fruttuoso, secondo il direttore, sarebbe il rapporto con gli uffici sanitari territoriali.

Twitter @DanieleBovi

©RIPRODUZIONE RISERVATA